

**CENTRO AMERICA**

**Nessuno spiraglio nella crisi della regione, si tenta ancora l'iniziativa diplomatica**

**L'attacco al Nicaragua: nuovo vertice a Panama**

**Riunione dei ministri del gruppo di Contadora mentre Managua annuncia di aver respinto l'ultima aggressione - Denunciata la presenza di somozisti nel territorio del Costarica**

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Mentre è in corso la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu a New York, si riuniscono domani a Panama in seduta urgente i ministri degli Esteri dei 4 paesi del gruppo di Contadora (Messico, Panama, Colombia e Venezuela) per esaminare l'aggravarsi della situazione in America centrale, mentre dal Nicaragua giunge la notizia che l'invasione di 1200 somozisti, appoggiata dall'esercito dell'Honduras, è iniziata sabato 30 aprile, è stata praticamente respinta, ed i controrivoluzionari sopravvissuti o sono tornati nelle loro basi in Honduras o stanno realizzando azioni in piccoli gruppi per terrorizzare la popolazione.

La riunione dei ministri del gruppo di Contadora era originariamente prevista per il 27 maggio, ma ieri un portavoce del governo messicano ha annunciato che si era deciso di anticipare l'incontro, dato l'ultimatore aggressivo della situazione tra Honduras e Nicaragua e per la richiesta del governo Monge ai 4 Paesi del gruppo di formare una forza di pace da schierare sul confine tra Costarica e Nicaragua. Il governo di Managua ha ribadito che la richiesta è inaccettabile e un portavoce del governo messicano lo ha ripetuto: «Non manderemo nostre forze né in Centro America né in nessuna parte del mondo».

L'iniziativa dei Paesi del gruppo di Contadora aveva ricevuto un duro colpo, prima con il discorso del presidente statunitense Ronald Reagan che rifiutava in pratica ogni trattativa sul Centro America, poi con il mas-

siccio attacco dei somozisti, appoggiati apertamente dall'esercito honduregno, sabato 30 aprile. Il fatto che, nonostante tutto, tornino a riunirsi i 4 ministri degli Esteri lascia un margine di speranza, almeno per la caparbia volontà che Messico, Panama, Colombia e Venezuela stanno dimostrando.

Sul piano militare, l'attacco di sabato 30 aprile sembra ormai sciolto e in un tempo breve. Il vicecomandante dell'esercito sandinista, Cristobal Vanezas, ha annunciato ieri, parlando con un gruppo di giornalisti al posto di frontiera di Macarali, nella provincia di Nuova Segovia, che l'attacco è stato respinto. I somozisti hanno fatto ritorno alle loro basi in Honduras lasciando sul terreno decine di morti, portandovi via molti feriti. Ormai rimangono in Nicaragua solo piccoli gruppi di controrivoluzionari che attaccano di sorpresa obiettivi isolati tentano di diffondere il panico tra la popolazione civile. Ma è fallito l'obiettivo centrale dell'attacco, che era quello di conquistare territorio e posizioni strategiche, probabilmente la stessa cittadina di Jalapa, a soli 20 chilometri dalla frontiera.

Notizie di scontri armati vengono dal sud. I tre ultimi controrivoluzionari che erano entrati nella regione di Zelaya sud dal Costarica sono stati uccisi in combattimento nella zona di Punta Gorda. Più ad occidente altri 4 aggressori, che tentavano di entrare in Nicaragua a bordo di un motoscafo che attraversa il fiume San Juan, sono stati fatti prigionieri. Due sono di nazionalità costaricense.

La presenza dei controri-

voluzionari nicaraguensi in Costarica si fa sempre più invadente. Sabato il settimanale «Libertad» ha pubblicato un ampio servizio dalla zona di confine nel quale si accusano i controrivoluzionari accampati nella provincia di svolgere un'azione intimidatoria contro i contadini e la popolazione costaricense. In particolare, il settimanale accusa gli uomini di Eden Pastora di aver gravemente ferito il contadino Manuel Salvador Gutierrez che nei giorni precedenti l'attentato era stato minacciato perché si era rifiutato

di fornire loro una lista di simpatizzanti del «Partito Vanguardia Popular». Il settimanale accusa le autorità militari della provincia di U-pala di essere in combutta con i controrivoluzionari e di aiutarli in ogni modo. Due deputati del PVP, Arnoldo Ferrero e Freddy Menendez, hanno presentato una proposta di legge che chiede al Parlamento di aprire un'inchiesta sulla presenza e sulle attività nel territorio nazionale dei controrivoluzionari nicaraguensi.

Giorgio Oldrini



MANAGUA — Istruttori dell'esercito sandinista preparano all'uso delle armi volontari civili

**Managua chiede al Consiglio ONU iniziative concrete**

**D'Escoto: dagli Usa guerra non dichiarata**

NEW YORK — Con l'intervento del rappresentante di Managua, si è aperta la riunione del Consiglio di Sicurezza. Il Nicaragua ha chiesto all'Onu una iniziativa urgente per bloccare l'aggressione americana. È stato lo stesso ministro degli Esteri, Miguel D'Escoto, uno dei tre sacerdoti che fanno parte del governo di Managua, ad avanzare questa richiesta davanti al Consiglio di Sicurezza. Di questo organismo il Nicaragua è entrato a far parte due mesi fa, nonostante l'opposizione degli Stati Uniti. D'Escoto ha parlato di una «invasione» messa in atto da «migliaia di soldati, già guardie del dittatore Somoza, che è costata ben 500 vite di soldati e contadini nicaraguensi e distruzioni per 58 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire). Si tratta, ha detto il ministro nicaraguense, di «una guerra che gli Stati Uniti stanno combattendo contro di noi, una guerra che è tale anche se non è stata dichiarata».

Per uscire da questa situazione il governo di Managua si è detto pronto ad accettare i buoni uffici del segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, per aprire un dialogo con l'Honduras e gli Stati Uniti sulla base delle proposte di mediazione avanzate dai Paesi del cosiddetto «gruppo di Contadora» (Messico, Colombia, Venezuela e Panama).

**3 al prezzo di 2**



**Proprio così: in tutti i supermercati Standa tre pezzi di uno stesso articolo al prezzo di due...**

**Il terzo è GRATIS... uno sconto cioè del 33%. Fantastico!**

**BRUXELLES**

**Attacco dei sindacati contro i lavoratori stranieri immigrati**

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Bisogna limitare il numero degli immigrati nella capitale belga in modo che essi non rappresentino un pericolo per la democrazia e per la sanità pubblica: è questa la inquietante filosofia di un memorandum che i sindacati dei 19 quartieri di Bruxelles hanno sottoscritto ed inoltrato al governo chiedendo una serie di restrizioni alla immigrazione. Ed è in questo spirito che il ministro della Giustizia, il liberale Gol, ha approntato un progetto di legge sugli immigrati che sarà depositato al Consiglio dei ministri entro questo mese.

«Razzismo di Stato» lo hanno definito 15 mila manifestanti che hanno sfilato domenica scorsa per il centro della capitale belga rispondendo all'appello delle due grandi centrali sindacali (quella a tendenza socialista e quella a tendenza cristiana), delle organizzazioni degli immigrati, del movimento contro il razzismo, della gioventù comunista, di quella socialista cristiana, della Lega belga dei diritti dell'uomo, del movimento ecologista. Una manifestazione che ha fatto seguito a molte altre di carattere locale e che è stata un indice della preoccupazione crescente di vasti settori dell'opinione pubblica non solo per il modo in cui il governo intende risolvere il problema degli immigrati ma per l'avvenire della democrazia belga già pericolosamente limitata dal ricorso del governo ai poteri speciali.

Tre sono i punti fondamentali del memorandum dei 19 sindacati della capitale: restrizioni e limitazioni per il ricongiungimento delle famiglie; possibilità di blocco delle iscrizioni degli immigrati in quei comuni che hanno già raggiunto determinate percentuali; misure attive e passive per inclinare gli immigrati a rientrare nei paesi di origine (premi di partenza e riduzione progressiva delle indennità e degli aiuti). Queste misure dovrebbero riguardare gli immigrati dai paesi non membri della Comunità europea e in particolare i paesi dell'area del Mediterraneo dal quale proviene la maggioranza degli immigrati non comunitari.

Intanto dal primo marzo è stato istituito il visto d'entrata per i cittadini dei paesi

non comunitari e il controllo è stato rafforzato a tutte le frontiere. Il memorandum dei sindacati e il progetto di legge Gol dovrebbero portare alla modifica di una legge sulla immigrazione votata all'unanimità dal Parlamento belga due anni fa e che venne definita «la legge più liberale d'Europa in materia di immigrazione».

Il presidente della FGTB, l'organizzazione sindacale socialista, ha detto nel corso della manifestazione di domenica: «È inimmaginabile che una legge votata appena due anni fa sia oggi violata e messa nel dimenticatoio proprio da coloro, i sindacati, che sono preposti a far rispettare la legge mentre il governo accetta l'ingiustizia senza reagire». Il rappresentante delle associazioni degli immigrati ha da parte sua definito la conferenza dei sindacati come «vergognosa» perché gli immigrati vi sono stati considerati come una massa che mette in pericolo la sanità pubblica e la democrazia mentre a mettere in pericolo la libertà democratica che sono proprio coloro che gettano i ragazzi sulla strada». Il richiamo era alle decisioni prese dall'ormai famigerato sindaco di Schaerbeek, Nolis, di chiudere la gran parte delle scuole elementari nelle quali la maggioranza degli alunni è costituita da figli di immigrati.

Elemento positivo in questa battaglia tra immigrazione e poteri pubblici è l'unità che si è costituita tra gli immigrati provenienti sia dai paesi extracomunitari, sia da quelli dei paesi CEE (i comunisti italiani erano moltissimi e in prima fila alla manifestazione di domenica) con le forze sindacali e politiche belghe. Lo slogan dominante nella manifestazione era: «Belgi e immigrati solidarietà». Paradossalmente i poteri pubblici, sindacati e governo non stanno seguendo e sfruttando una situazione di tensione razziale tra immigrati e locali che o non esiste o è di proporzioni trascurabili. Ma con le loro prese di posizione e con i loro provvedimenti sembrano volerla suscitare: forse per indicare all'opinione pubblica un capro espiatorio per una crisi economica che i poteri pubblici faticano sempre di più ad imbrigliare.

Arturo Barioli

<b>PASTA "PONTE"</b> di semola grano duro - gr. 500 1 PEZZO 3 PEZZI 590 <b>1180</b> anziché 777Q	<b>3 WURSTEL "WUBERONE"</b> confez. 270 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1960 <b>3920</b> anziché 388Q	<b>POLLO PULITO "AMADORI"</b> panetto per la cottura NE PRENDI 3 NE PAGHI 2 <b>4280</b> al chilo	<b>TONNO PERLA "PALMERA"</b> all'olio di oliva - 85 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 760 <b>1520</b> anziché 228Q	<b>CAFFÈ "FELIPE"</b> macinato - sacchetto gr. 180 1 PEZZO 3 PEZZI 1690 <b>3380</b> anziché 567Q
<b>TORTELLINI FRESCHI</b> alla carne "B.M.C." - gr. 250 1 PEZZO 3 PEZZI 1170 <b>2340</b> anziché 351Q	<b>PISELLI SMERALDO "SURGELA"</b> gr. 300 1 PEZZO 3 PEZZI 1450 <b>2900</b> anziché 735Q	<b>BURRO "ZANGOLA"</b> panetto 250 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1750 <b>3500</b> anziché 525Q	<b>MAIONESE "SASSO"</b> tubo gr. 90 1 PEZZO 3 PEZZI 700 <b>1400</b> anziché 216Q	<b>DENTIFRICIO "SQUIBB"</b> formato gigante gr. 85 1 PEZZO 3 PEZZI 1200 <b>2400</b> anziché 360Q
<b>RISO MARATELLI</b> confez. 950 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1290 <b>2580</b> anziché 367Q	<b>BISCOTTI "COLUSSI"</b> Primosole - 340 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1210 <b>2420</b> anziché 366Q	<b>10 FOGLIETTE "PREALPI"</b> gr. 190 1 PEZZO 3 PEZZI 990 <b>1980</b> anziché 257Q	<b>PINOT GRIGIO "S. GERMANO"</b> bottiglia cl. 72 1 PEZZO 3 PEZZI 1340 <b>2680</b> anziché 382Q	<b>"LIP" LIQUIDO</b> confezione 350 ml. 1 PEZZO 3 PEZZI 1290 <b>2580</b> anziché 387Q
<b>CRACKERS "PANDEA"</b> confezione 350 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1040 <b>2080</b> anziché 312Q	<b>BISCOTTI "PRINCE LU"</b> farfanti al cacao/vaniglia - 225 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1290 <b>2580</b> anziché 367Q	<b>ROBIOLA DEL "BEK"</b> confez. 230 gr. 1 PEZZO 3 PEZZI 1750 <b>3500</b> anziché 525Q	<b>ARANCIATA "MIRINDA"</b> lattina cl. 33 1 PEZZO 3 PEZZI 440 <b>880</b> anziché 132Q	<b>"SEVEN UP"</b> lattina cl. 33 1 PEZZO 3 PEZZI 480 <b>960</b> anziché 144Q
<b>FORMIDABILI le offerte di CARNI FRESCHE...</b>		<b>SUCCHI DI FRUTTA "ZUEGG"</b> gusti diversi - gr. 600 1 PEZZO 3 PEZZI 990 <b>1980</b> anziché 297Q	<b>2 LATTINE BIRRA "WUNSTER"</b> cl. 33 cadauna 1 PEZZO 3 PEZZI 1080 <b>2160</b> anziché 324Q	<b>CONIGLIO FRESCO</b> al Kg. <b>5950</b> <b>SCALOPPINE di VITELLO</b> al Kg. <b>9280</b> <b>ARROSTO di VITELLO</b> al Kg. <b>7280</b> <b>BOCCONCINI di VITELLO</b> al Kg. <b>7280</b>

**Visto che prezzi?**

Dal 9 al 21 maggio queste e altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati...

... \* \* \* ...

Inoltre, in tutte le nostre filiali, continua il grande concorso

**COSE FRESCHI CON 100 MILIONI!**

**2 MILIARDI DI PREMI.**

... un clamoroso successo!

**STANDA\***  
ti conviene sempre!